



**AGENZIA  
DELLE  
DOGANE**



Prot. 39280 /RU

Roma, 30 marzo 2011

## **COMUNICATO STAMPA**

### **UFFICIO DELLE DOGANE DI LA SPEZIA SEQUESTRATO FALSO OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA**

I funzionari dell'Ufficio delle Dogane di La Spezia, coadiuvati dal Nucleo Antifrodi dei Carabinieri di Parma e dalla Compagnia Carabinieri di Sciacca (AG), a seguito di una complessa attività di intelligence, hanno scoperto un ingente traffico di olio di oliva. Il prodotto era falsamente etichettato come olio extra vergine di oliva di origine italiana pur essendo olio di oliva vergine e lampante di provenienza tunisina.

Le indagini, scaturite da una attenta analisi dei rischi effettuata dai funzionari dell'ufficio antifrode della dogana di La Spezia, avevano portato, nel corso di attività a tutela del Made in Italy, a bloccare nel mese di dicembre diverse partite di olio dirette in Cina e negli Stati Uniti, olio che, anziché di origine italiana, come indicato nelle etichette, dall'esame della documentazione commerciale risultava essere di provenienza extracomunitaria.

L'olio, come previsto dai regolamenti comunitari, è stato sottoposto ad una analisi organolettica, presso il Laboratorio Chimico delle Dogane di Genova, e successivamente sono stati attivati i controlli del NAC (Nucleo Antifrodi dei Carabinieri) per risalire alla ditta confezionatrice.

A seguito delle analisi l'olio dichiarato "extravergine di oliva" è risultato in alcuni casi "lampante" quindi non commestibile, in altri "olio di oliva vergine" e pertanto di qualità molto inferiore a quella dichiarata in etichetta.

Dai controlli effettuati dal NAC è emerso che il principale stabilimento di confezionamento con sede in Sciacca (AG) presentava sistematiche e diffuse irregolarità nella documentazione attestante la rintracciabilità e nella gestione produttiva, tanto da non consentire di individuare dati certi sulle reali origini e qualità del prodotto. Le indagini hanno consentito inoltre di accertare che la ditta ha venduto con sistematicità prodotto alimentare diverso da quello dichiarato commettendo frodi su ingenti quantitativi di olio oltre che all'estero, (USA e Cina) anche nelle provincie di Genova, La Spezia e Bari.

Il complesso delle attività ha consentito di sottoporre a sequestro più di 3.000 tonnellate di olio, in prevalenza presente nello stabilimento agrigentino, per un valore commerciale di almeno 10 milioni di euro.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sciacca ha emesso misura cautelare del divieto temporaneo di esercizio delle attività nei confronti del titolare dell'oleificio. Ulteriori indagini sono in corso.

